

Grazia Volpi e Istituto Luce
presentano

Forse Dio è malato

un film di
Franco Brogi Taviani

Liberamente ispirato al libro omonimo di
Walter Veltroni

pubblicato dalla
BUR - Biblioteca Universale Rizzoli

Uscita: 29 febbraio

una distribuzione
Istituto Luce



una produzione

AGER 3

Regia.....FRANCO BROGI TAVIANI
Soggetto e Sceneggiatura.....FRANCO BROGI TAVIANI

liberamente ispirato al libro omonimo di WALTER VELTRONI edito in Italia da RCS Libri S.p.A.

Fotografia.....STEFANO MOSER
Montaggio.....ALESSANDRO CERQUETTI

Musiche originali.....GIULIANO TAVIANI e CARMELO TRAVIA

Interpretate da.....SIYA MAKUZENI

Edizioni musicali:



Produttore esecutivo.....BERTO PELOSSO

Distribuzione internazionale.....RAI TRADE

Prodotto da.....GRAZIA VOLPI per AGER 3

**Il film è stato realizzato con il contributo di:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Generale per il Cinema**

Con il contributo di:



in collaborazione con :



e



**un ringraziamento speciale al Dipartimento di Dialogo Sociale
dell' INTERNATIONAL LABOR OFFICE (ILO) di Ginevra e alla CMC RAVENNA
per l'assistenza logistica in Mozambico**

Distribuzione.....ISTITUTO LUCE

Direttore Comunicazione.....MARIA CAROLINA TERZI
marcolinaterzi@luce.it
tel. + 39 06 72992242

Ufficio Stampa.....MARIA ANTONIETTA CURIONE
m.curione@luce.it
tel. +39 06 72992274
cell. 348 5811510

Ufficio Stampa di Produzione.....AMELIA MARCONCINI
amarconcini@tiscali.it
tel. +49 06 58310954

Durata: 90'

SINOSSI

Piccole storie che aprono spiragli e visioni sulla grande storia: un viaggio nell'Africa martoriata dalla guerra, la fame e l'Aids, attraverso il Mozambico, l'Angola, l'Uganda, il Senegal, il Cameroun ed il Sud Africa.

Storie di bambini soldato e di bambini accusati di stregoneria. Di uomini e donne, soprattutto donne, che lottano contro la malattia, la miseria, la diaspora dell'emigrazione. Storie documentarie e di fiction che si intrecciano senza soluzione di continuità, amalgamate dalla colonna sonora che, attraverso le canzoni scritte appositamente per il film e cantate da una grande cantante sudafricana, si fa struttura narrante. Musica vitale e fantastica che si alterna al realismo spietato e tragico con cui si deve fare i conti.

L'intento è quello di narrare la tragedia e la speranza di un grande continente. Tutti sanno che l'Africa è un continente in crisi, ma nessuno pare voglia rendersi conto quanto questa crisi possa coinvolgere il pianeta intero. "Tutto si è fatto globale, tranne le coscienze, specialmente quelle occidentali". Il film dà voce ai protagonisti, quelli veri, quelli nati lì, quelli per cui, spesso, l'orizzonte del futuro è limitato all'arco di una giornata. Voci e visioni che arrivano direttamente alla coscienza.

NOTE DI REGIA

Al di là del personale umano arricchimento di questa eccezionale esperienza, un film sull'Africa di oggi è stata per me, autore e regista, un'occasione unica, irripetibile: ho potuto utilizzare il mezzo d'espressione che è passione e mestiere di una vita, per schierarmi, in tutta umiltà e coscienza della relatività del contributo, con chi lavora perché il mondo prenda coscienza che la tragedia dell'Africa può trasformarsi in un disastro planetario. D'altra parte, almeno moralmente, il disastro, viste le responsabilità dell'occidente, ci ha già travolto.

Le persone colpite dall' Aids nell'Africa subsahariana sono salite in questi ultimi anni a quasi 25 milioni e mezzo e gli orfani a causa di questa malattia sono passati da 11 milioni e mezzo a 15 milioni.

E non si tratta solo dell' Aids. Non c'è rapporto, delle Nazioni Unite o di altre organizzazioni, che non ci dica di come siano stati fatti a volte più passi indietro che avanti, nonostante che in alcuni stati africani il prodotto interno lordo stia rapidamente crescendo: gli individui colpiti da fame cronica sono nel mondo 852 milioni e, fra i paesi con una percentuale di persone denutrite superiore al 35%, i primi sette sono africani. 20 milioni sono le mine sparse nel territorio (soprattutto in Mozambico e Angola). In nove paesi africani l'aspettativa di vita è scivolata sotto i 40 anni. Un bambino su sei, tra quelli che nascono nell'Africa subsahariana, muore prima di compiere 5 anni. Fame, guerra, malattia. Moltitudini che hanno poco o nulla, costrette a sopravvivere in una disperazione che sempre più diventerà rabbia e poi assedio e poi conflitto senza fine. In ballo c'è il futuro non solo dell' Africa, ma del mondo, la cui sicurezza e sopravvivenza dipendono esclusivamente dalla sconfitta della povertà.

Ma che fare con una cinepresa di fronte a tanta enormità.

Quando Grazia Volpi, che ha sempre fortemente voluto questo film, mi propose di scriverne la sceneggiatura e realizzarlo, stavo per rifiutare. Ero impaurito e non mi sentivo all'altezza della situazione.

Ma fortemente coinvolto dalla passione, mai indulgente, che traversa tutto il libro di Veltroni, ho cominciato a documentarmi e sono partito per i sopralluoghi.

L'Africa mi ha preso e macinato.

E cominciando a vedere e a vivere i luoghi e le situazioni, ho cominciato anche a pensare che il compito del film non fosse quello di dare giudizi, ma solo di stare tra la gente e raccontare, dare voce alle loro storie. Tante storie, di miseria e di amore, di sofferenza e di rabbia, storie di vita contestualizzate al loro ambiente. Niente pietismo, niente sensazionalismo. E dare voce solo a loro, ai protagonisti veri, ai nati lì.

Un taglio da cinema-verità e al tempo stesso da cinema di "poesia" (e non nel senso certo del sentimentalismo).

Ma quando mi sono trovato di fronte agli occhi del bambino abbandonato dalla madre che si gonfiano di pianto (avevo io la camera in mano, stavo per gettarla via e nel film se ne intuisce il gesto in una rapido scarto della panoramica) o quando abbiamo incontrato i ragazzi accusati di stregoneria in Angola, o le donne sieropositive dei Memory Books in Uganda, ancora una volta mi sono domandato sgomento: cosa ci faccio qui? che diritto ho? a cosa serve? E allora mi sono forzato a ripetere, a ripetermi: sto girando un film, 90 minuti di film che devono solamente servire a far vedere proprio quello che sto vedendo e non vorrei vedere. Un film sull'Africa Sub-Sahariana. Sono qui per unirmi al grido di allarme di molti. Non sono qui a parlare di soluzioni o di speranza. La speranza mi sembra che qui assuma un significato diverso: è come posporre il presente in un futuro che forse non ci sarà. Questi bambini, queste donne non sperano, "desiderano", desiderano essere

vivi, desiderano cibo, desiderano certo un'altra vita, ma subito, qui, ora. Ma è solo facendo vedere immagini come queste che le cifre crude e terribili del disastro acquistano improvvisa corporeità. E' dopo aver parlato con Ignacio, il bambino di 10 anni che nella discarica di Maputo raccoglie ferro e che non sorride mai e che ci ha mostrato, senza alcuna giocosità, il suo gioco dell'andare a piedi nudi sui trampoli fatti con due barattoli arrugginiti, che le cifre della miseria, della violenza, dell'Aids acquistano un senso.

"Forse Dio è malato" è stato detto da un prete di fronte a tanto orrore. E' il titolo che Veltroni ha voluto dare al suo diario di viaggio africano a cui questo film con grande libertà si ispira, ma a cui senz'altro lo accomuna lo spirito che lo traversa e che per me si condensa in ciò che è scritto quasi alla fine: "In Africa l'obiettivo non è essere felici, ma sopravvivere. Ma è una guerra. E l'Africa può perderla, per sempre".

Ho pensato dunque ad un film che guardi strettamente al presente e non si arrampichi sugli specchi di un futuro a tutti sconosciuto, un film a suo modo didascalico, ma dotato di una cadenza drammaturgica e poetica – quella dell'alternanza tra storie e testimonianze, tra documentario e ricostruzione filmica – scandita nelle canzoni che "poeticamente", appunto, interpuntano e amalgamano la diversa e cruda materia narrativa.

Avevamo pensato all'inizio di usare diverse cantanti donne, rappresentative dei vari paesi toccati, che cantassero alcune delle pur bellissime canzoni locali, ma alla fine ci è sembrato che ne potesse sortire un'operazione un po' troppo "etno" e allora abbiamo reputato che era meglio ridurre il tutto ad un linguaggio unico e comporre una musica apposita che combinasse il sentire occidentale a quello africano. E poiché avevo scelto di abolire qualsiasi tipo di voice over che si sovrapponesse alla significanza esplicita delle immagini, abbiamo pensato che la forma "canzone narrante" fosse la più adatta a dare continuità a questo tipo di storia in cui, pur di ottenere l'impressione del grande affresco corale, si passa da un paese all'altro senza neppure specificare dove si è. E così io ho scritto i versi, ispirandomi ai modi di alcune loro ballate popolari. Giuliano Taviani e Carmelo Travia hanno composto magnificamente la musica; il senegalese Badara Seck l'ha arricchita di vocalità e sonorità nere. Infine la giovanissima cantante sudafricana Siya Makuzeni, grande rivelazione, ha adattato il tutto alla sua sensibilità e alla sua lingua sonante. Siamo arrivati così ad un risultato che mi rende veramente felice e ogni volta ancora mi emoziona.

Spero dunque, in questi 90 minuti di cinema, di essere riuscito a portare l'Africa, questa tragica Africa dell'oggi, alla soglia delle nostre coscienze alle quali il film si rivolgerà con le voci di dentro, quelle che vivono e raccontano la tragedia, e che - ad ascoltarle bene - non sono poi così straniere, né così lontane dalle nostre.

Franco Brogi Taviani

FRANCO BROGI TAVIANI

Franco Taviani. In arte noto anche come Franco Brogi Taviani. Esordisce a metà degli anni '60 come regista teatrale, costituisce una sua compagnia di prosa con la quale gira l'Italia, per alcune stagioni, rappresentando Sartre, Pirandello, Brecht.

Per il piccolo schermo ha scritto e diretto il film-tv *La sostituzione*, (1970) selezionato al Festival di Pesaro. Nel 1980 per il cinema ha scritto, diretto e prodotto il film *Masoch* che entra a far parte della selezione ufficiale del Festival di Venezia e di New York e viene invitato a numerosi altri Festival internazionali: Montreal, Los Angeles, San Francisco, Orleans. Nel 1989 per il grande e piccolo schermo ha scritto e diretto *Modi - Vita di Amedeo Modigliani*, quattro ore televisive per la Rai-Radiotelevisione Italiana, trasmesse dalla 2.a rete e da Canal +, da cui è stato tratto il film *Modigliani* per le sale cinematografiche francesi.

Dopo *"Forse Dio è malato"*, sta adesso girando un nuovo docu-film *"Italiani all'Opera!(Gli italiani in Argentina)"*

Come documentarista ha al suo attivo almeno un centinaio di titoli. Come regista di documentari a sfondo sociale e d'arte vince, tra numerosi altri premi, un Nastro d'Argento, un'Osella d'Oro a Venezia, il 1° Premio di Categoria al Festival di Salerno (per due volte), il 1° premio del Festival Internazionale di Rio della Plata, etc. etc.

Fra gli ultimi lavori: ha scritto, prodotto e diretto un programma d'arte e archeologia, *La necropoli vaticana* per la RadioTelevisione Italiana 1, *Carlo Levi, la pittura dell'esilio* per RAISAT ART *Adiosu, diga addio* per Enel, *A Kind of Holiday - Una Strana Vacanza* (Coproduzione Italo-Inglese). Tutti premiati in vari festival.

Come regista di film di immagine e comunicazione, anch'essi premiati in tutto il mondo, opera per grandi aziende ed istituzioni nazionali ed europee, fra cui, Ministero Degli Esteri del Governo Italiano, Ministero Della Sanità del Governo Italiano, Ministero Dei Trasporti del Governo Italiano, Presidenza Del Consiglio Dei Ministri del Governo Italiano, ONU..

Come regista pubblicitario, ha svolto questa attività anche in Grecia, Germania e Brasile. Tra i numerosi premi del settore anche un Leone d'Argento a Cannes e un Carosello d'Oro a Roma.

Scrittore di sceneggiature per il cinema (premio Solinas 2003) e la televisione, con *"IL TESORO"*, edito da Marsilio (marzo 2005), Brogi Taviani è all'esordio come scrittore di narrativa e sta attualmente scrivendo il suo secondo romanzo: *"Porte Segrete"*.



“Forse Dio è malato” è un’importante opera cinematografica che è stata realizzata grazie anche al contributo del Ministero Affari Esteri DGCS attraverso un progetto di informazione e sensibilizzazione curato dalle ONG Movimondo e Dokita, entrambe impegnate da anni nella realizzazione di interventi di sostegno delle popolazioni più vulnerabili in Africa, e non solo.

Movimondo, nata nel 1971, con l’impegno a fianco dei popoli dell’Africa australe impegnati nei processi di liberazione nazionale, è cresciuta con radici africane, anche se poi la sua azione si è estesa ad altri Paesi del sud del mondo. In particolare il Mozambico, a cui il film dedica passaggi particolarmente incisivi, è uno dei Paesi “storici” per Movimondo, che vi ha realizzato decine di progetti in vari settori di intervento, sia di sviluppo che di emergenza.

Dokita ha sviluppato una forte esperienza nell’affrontare con competenza e sensibilità le situazioni più drammatiche di emarginazione e di malattia nei contesti di assoluta povertà che anche il film racconta in maniera diretta ed efficace.

Conosciamo bene la realtà che il regista descrive con la forza delle immagini: la tragedia dell’Aids, che sta cancellando intere generazioni e priva i Paesi colpiti delle forze che avrebbero dovuto costruirne il futuro. E il dramma dell’infanzia negata, che distrugge la speranza di un miglioramento possibile.

Il film offre la possibilità di portare questi temi all’attenzione di un pubblico più vasto, valicando i confini del dibattito tradizionale riservato agli specialisti che, per quanto motivati e appassionati, non sono in grado di suscitare quel sommovimento delle coscienze che è l’unico in grado di affrontare un problema di queste dimensioni. Nel mondo globalizzato l’Africa non è più così lontana: ci riguarda, ci incalza, ci pone domande ed esige risposte.

Franco Brogi Taviani ha dato visibilità e sostanza agli sforzi di chi, come Movimondo e Dokita, cerca di operare proprio per costruire quelle risposte: c’è una sintonia profonda tra il film e il nostro lavoro. Una sintonia che merita di essere valorizzata.

Per questo abbiamo pensato di cogliere l’occasione per lanciare una campagna a favore dei bambini di Metangula, un villaggio vicino al lago Niassa nel nord del Mozambico. E’ una delle province più povere del Paese, dove circa il 70 per cento della popolazione è analfabeta. Qui Movimondo sta già realizzando un progetto di sviluppo agricolo che ha consentito di comprendere a fondo il contesto sociale e di consolidare i rapporti con le varie organizzazioni coinvolte nel processo di sviluppo locale. E’ una buona base di partenza per aggiungere a ciò che già facciamo anche un intervento a favore della locale scuola elementare: si tratta di offrire ai bambini gli strumenti per un’istruzione di base, ma anche di formare gli insegnanti e di lavorare sui genitori per sensibilizzarli sull’importanza di dare ai propri figli i mezzi per affrontare il loro futuro.

www.movimondo.org

www.dokita.org

Per contribuire alla campagna:

Causale: BAMBINI NIASSA

c/c postale n. 84930007

c/c bancario n. 510511 presso BANCA POPOLARE ETICA ABI 05018 CAB 03200 CIN J

AGER 3 srl

AGER 3 s.r.l. è una società di produzione e distribuzione cinematografica e televisiva costituita in Roma nel 1988. Tra i soci fondatori **Grazia Volpi** che, attiva nella produzione dal 1968, ha realizzato film documentari e di finzione con autori quali Paolo e Vittorio Taviani, Citto Maselli, Giovanna Gagliardo, Jean Charles Tacchella, Samy Pavel e Ugo Gregoretti. Attività principale della società è la produzione di film per la sala cinematografica, documentari e fiction televisive.

IN POST PRODUZIONE

Il commissario De Luca - TV Movies

Sceneggiatura di Francesco Bruni con la supervisione di Carlo Lucarelli

Regia di *Antonio Frazzi* – con Alessandro Preziosi

Quattro episodi tratti dai romanzi polizieschi di Carlo Lucarelli, "*Indagine non autorizzata*", "*Carta bianca*", "*Estate torbida*", "*Via delle oche*", ambientati tra gli anni 1938 e 1948 a Bologna e in altre città dell'Emilia Romagna, per la Rai Fiction

IN SVILUPPO

Cristina da Pizzano - film

Sceneggiatura di Stefania Sandrelli, Furio Scarpelli, Giacomo Scarpelli.

Regia *Stefania Sandrelli e Giovanni Soldati*

Ispirato alla vita della grande poetessa italiana che visse in Francia. Sviluppa una storia ricca di intense atmosfere particolarmente adatte al talento per la scenografia ed i costumi riconosciuto in tutto il mondo ai professionisti italiani.

Il padre e lo straniero - film

Soggetto e sceneggiatura Giancarlo de Cataldo, Graziano Diana, Simona Izzo, Ricky Tognazzi.

Regia *Ricky Tognazzi*

PRODUZIONI PRINCIPALI 2007-1990

La masseria delle allodole – 2007, Film – 117 min

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

Soggetto e sceneggiatura Paolo e Vittorio Taviani

Tratto dall'omonimo romanzo di Antonia Arslan,

La storia di una grande famiglia armena precipitata nella tragedia dell'olocausto armeno perpetrato nel 1915 dai nazionalisti turchi.

Distribuzione Italia: 01 Distribution

Vendite estere: Rai Trade

Luisa Sanfelice 2004, Film-Tv 2x95 min.

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

Prodotto in collaborazione con Rai Fiction, Victory Media Group, Pampa Production / France2, Alquimia Cinema.

Vendite estere: Victory Film Production & Distribution - Rai Trade

Generazioni d'amore

le quattro americhe di Fernanda Pivano - 2002, Documentario, 48 min.

Regia di *Ottavio Rosati*.

Operazione Rosmarino - 2002, Film, 90 min.

Regia di *Alessandra Populin*.

Prodotto in collaborazione con RAI Cinema.

Distribuzione Italia: 01 Distribution.

Vendite Estere: RAI Trade

Resurrezione - 2002, Tv miniseries, 2x100'

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

Prodotto in collaborazione con Rai Fiction.

Rosa e Cornelia - 2000, Film lungometraggio, 85'

Regia di Giorgio Treves

Distribuzione Italia: Lantia

Vendite estere: Rai Trade

Il compagno - 1999, Film-Tv, 91 min.

Regia di *Francesco Maselli*.

Coprodotta con Rai Fiction

Tu ridi - 1998 Film lungometraggio 120'

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

In collaborazione con Rai Cinemafiction .

Distribuzione Italia: Istituto Luce

Vendite estere Rai Trade.

Mare Largo - 1998 Film lungometraggio, 88'

Regia di *Ferdinando Vicentini Orgnani*.

Vendite estere: Rai Trade

Grazie di tutto - 1998 Film Lungometraggio, 90'

Regia di *Luca Manfredi*

Distribuzione Italia: Istituto Luce

Vendite estere: Rai Trade

Tiburzi - 1997, Film 90 min.

Regia di *Paolo Benvenuti*.

Coprodotta con Arsenal Medicei in collaborazione con RAI Radio Televisione Italiana. Distribuzione

Italia: Lab 80 - Vendite estere: Lab 80

Le affinità elettive - 1996, Film lungometraggio

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

In collaborazione con Rai Radiotelevisione Italiana.

Vendite estero Rai Trade.

Fiorile - 1992, Film lungometraggio

Regia di *Paolo e Vittorio Taviani*.

In collaborazione con Penta Film

Dicembre - 1990, Film 90 min.

Regia di *Antonio Monda*.

Prodotto in collaborazione con Rai Uno e Istituto Luce Italnoleggio.

Distribuzione Italia ed estero: Istituto Luce Italnoleggio

Grazie
alle bambine, ai bambini, alle donne e agli uomini di

ANGOLA
CAMERUN
MOZAMBICO
SENEGAL
SUDAFRICA
UGANDA

dove il film è stato girato

si ringraziano

i Governi, le Autorità locali,
le Ambasciate e i Consolati italiani,
gli uffici della Cooperazione allo Sviluppo
di
Angola, Camerun, Mozambico, Senegal, Sudafrica, Uganda

per la loro collaborazione

~

Ricerche e Consulenza:	Elena Pisani
Aiuto regista:	Marcello Aliotta
Direttore di Produzione:	Andrea Nuzzolo
Responsabile preparazione:	Francesca Noè
Operatore:	Francesco Velli
Fonici di presa diretta :	Ignazio Vellucci Josè Nascimento (Angola)

Servizio Fotografico Mozambico **Stefano Carofei** per AGF

ORGANIZZAZIONE RIPRESE IN AFRICA

Angola	Tina Cassule Lara Giuriato Sergio Pitocco
Camerun	Donatien Désiré Molasso
Mozambico	Nadia Pastori
Senegal	Marta Ziepietowska Nafissatou Wade
Sudafrica	Paballo Thekiso

Uganda **Guia Faglia**
Rosa Conte
Claudio Nicotra

OPERATORI 2^A UNITÀ

Angola **Pedro Da Silva**
Camerun **André Noundji**
Mozambico **Americo Matola**
Sudafrica **Mike Zidel**
Uganda **Petna Ndaliko Katondolo**

HANNO PARTECIPATO:

Angola **Fabio Cassule**
Manuel José Antonio
Manuel Alberto Camuno
Simão Cuvanja Capinála
Jorge Morella Dala
Tânia Luísa António De Carvalho
Antonio Manuel Nequiavo
O Russo
Anabela Vandiane

Mozambico **Iñacio Coroa**
Laurinda Coroa (e i suoi 6 figli)
Ana Magaia

Senegal **Diallo Alia**
Babacar Ndaie
Ernert Seck
Aiduman Sisse

Sudafrica **Paolo Zanieri**

Uganda **Angel Akello**
Nvannungi Sheilah Cindrellah
Sandra Kyagaba
Esther Jacum
John Lubanga
Cpt. Anech Mubangizi, UPDF
Sally Mulimira
Ritah Nakaakyi
Margaret Nakabiiri
Sharon Nakawunde
Miriam Odoch Ayaa
Simon Okiid

La canzone rap "**HOME**" di **Nthabi (N. Mofokeng)**
è interpretata dall'autrice.

INTERVISTE CON:

Angola	Padre Horacio Caballero Manuel Anselmo Miguel
Mozambico	Horatio Guiamba Paulo Cossa Manuel Francisco Elias Marufo Mafunde
Senegal	Mamadou Wade Mamadou Niang
Sudafrica	Khalo Matabane regista Dario Dosio giudice regionale Gauteng Brian Nemavhidi giudice reg. Gauteng Madine Nel pubblico ministero, Gauteng
Uganda	Jacinta Magero (Nacwola) Nazziwa Yudaya (Nacwola) Sarah Nakirijja (Nacwola)

~

Coordinamento Postproduzione
Daniele Tomassetti

Montaggio suono
Fabio D'Amico per **Postatomic Production**

Titoli e Truke
Crescenzo Mazza per **Ars Imago**

Stabilimento di sonorizzazione
Fonoroma film recording

Fonico di mix
Franco Coratella

Fonico di doppiaggio
Roberto Martinelli

Sviluppo e stampa: **Eurolab Roma**
Tecnico del colore: **Mario Fornaciari**

The Kodak logo consists of the word "Kodak" in a bold, red, sans-serif font, centered between two horizontal yellow bars.

Postproduzione digitale **LVR**
Colorist: **Mauro Luzzi**

Digital film transfer



Optical audio transfer



Agenzie Viaggi: **Mariella Piccioli** per **Carpe Diem**

~

Team Ager 3

Gianna Bernardini - Angelo Piferi - Sabrina Quattrociocche - Emanuela Amorosino

Riprese in studio delle canzoni

Antonello Anastasia per **A.G.T. produzioni televisive**

~

SI RINGRAZIANO

Angola	Centro Arnaldo Janssen CIES UNICRI VIS
Sudafrica	TAC Treatment Action Campaign
Mozambico	ISCOS Rete delle Donne Africane
Uganda	COOPI UNICEF, Pader UPDF World Food Program, Pader NACWOLA Memory Book Project

L'Associazione Culturale Mozambicana in Italia "**Karingana wa karingana...**"

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A

Sabrina Avakian, Angola
Paola Boncompagni, Angola
Claudio Conficoni, CMC Mozambico
Gen. **George Etyang**, UPDF Uganda
Gianni Frigerio, ISCOS, Mozambico
Fabrizio Falcone, Progetto CinemArena, Mozambico
Guido Leoni, CMC Ravenna
Alexa Pastori, Beira, Mozambico
Mauro Pindula, Mozambico
Fabio Ribezzo, regista, Progetto CinemArena, Mozambico

~

Musiche originali composte e dirette da

Giuliano Taviani e **Carmelo Travia**

Arrangiamenti **Giuliano Taviani** e **Carmelo Travia**

Quartetto d'archi **Mario Centurione**

Primo violino: **Rosario Genovese**
Secondo Violino: **Elena Centurione**
Viola: **Paola Emanuele**
Violoncello: **Giuseppe Mulè**

Registrazioni effettuate presso studio **Digital Records** di Roma
Mix studio **Digital Records** di Roma
Fonico **Goffredo Gibellini**
Assistente **Matteo Schiavio**

CANZONI:

Witch Child

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni & Badara Seck**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

Emigration

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni & Badara Seck**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

Violence and Hope (The Reawakening)

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

Love (Against Aids)

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

But you, do you listen to me?

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

Blinding waste

(F. Taviani – M. Mizrahi S. Makuzeni / G.Taviani – C. Travia – B. Seck)
Eseguita da **Badara & the Penc Group**
Interpretata da **Siyavuya Makuzeni**
Edizioni Musicali C.A.M. S.r.l.

Badara & the Penc Group

Band leader e Voce

Badara Seck

Coro: **Ndeyengoye Ba, Xtiana Nma D Daniel, Ramatoulaye Kane**

Chitarra: **Riccardo Manzi**

Chora: **Assane Diop**

Percussioni: **Charles NDoye, Ismaila Nibaye, Orismane Mass Samb**

Basso: **Jean Jacques Tall**

Le canzoni sono state registrate presso la **Lead Recording Studios** di Roma

Fonico: **Giacomo De Caterini**

Witch child, cantata da Siyavuia Makuzeni è stata registrata a Johannesburg

Mix studio **Digital Records** di Roma

Fonico **Goffredo Gibellini**

Assistente **Matteo Schiavio**

La colonna sonora è disponibile su CD  Original Soundtracks

~

Il film proiettato da CinemArena in Mozambico è

"Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica

~

Il film è stato girato in alta definizione utilizzando camcorder **SONY HDV 1080i**

~

Copyright: **AGER3** – 2007

~